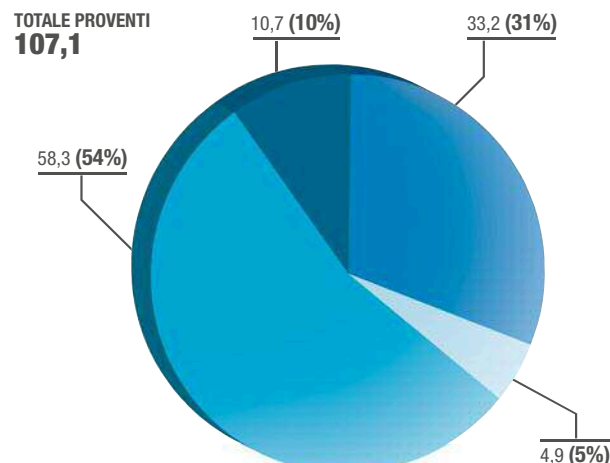


CONTRO IL CANCRO CI SENTIAMO ANCORA PIÙ FORTI. GRAZIE AL VOSTRO SOSTEGNO.

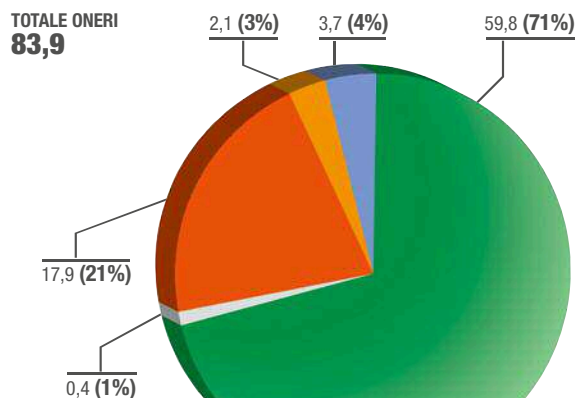
TOTALE PROVENTI
107,1



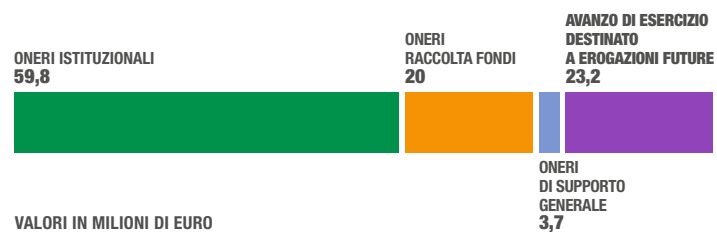
QUOTE ASSOCIATIVE E CONTRIBUTI
CONTRIBUTO 5 PER MILLE 2006
LASCITI TESTAMENTARI
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI



TOTALE ONERI
83,9

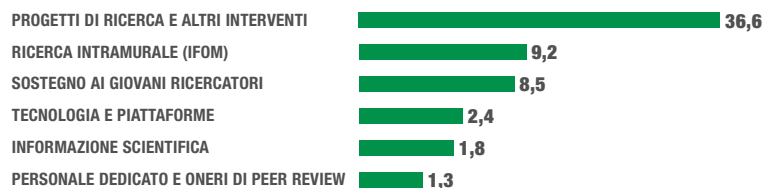


ONERI ISTITUZIONALI
ONERI DI RACCOLTA FONDI
ONERI DI SUPPORTO GENERALE
IVA INDEBITABILE SU ONERI RACCOLTA FONDI
ALTRI ONERI



VALORI IN MILIONI DI EURO

ONERI ISTITUZIONALI
71%



Nel 2008, grazie al sostegno di soci, volontari e sostenitori abbiamo potuto destinare 60 milioni di euro al finanziamento di progetti di ricerca. Progetti che hanno dato una svolta alla ricerca oncologica e che per la loro riconosciuta validità sono stati pubblicati sulle più importanti riviste scientifiche. Tutto questo dimostra, ancora una volta, la competenza, il rigore, ma soprattutto la trasparenza con la quale la nostra Associazione e la nostra Fondazione hanno gestito i vostri contributi. Perché dietro a ogni nuovo traguardo c'è proprio la forza straordinaria del vostro sostegno, l'unico valore che può dare continuità alla ricerca sul cancro.

PER DIRVI QUANTO CONTA IL VOSTRO SOSTEGNO, FACCIAMO PARLARE I RISULTATI.

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
<p>CURARE IL CANCRO CON IL SISTEMA IMMUNITARIO.</p> <p>AUTORE: Alberto Mantovani Fondazione Humanitas, Milano</p> <p>Le infiammazioni lievi e prolungate stimolano la crescita del tumore, mentre quelle intense potrebbero dare una mano a sconfiggerlo.</p> <p>RIVISTA: LANCET</p>	<p>TUMORE AL SENO: LA TERAPIA ORMONALE PER LE DONNE GIOVANI.</p> <p>AUTORE: Francesco Perrone Istituto nazionale tumori Fondazione Pascale, Napoli</p> <p>I nuovi farmaci ormonali inibitori delle aromatasi sono riservati alle pazienti in menopausa, ma le alterazioni dell'ambiente ormonale che essi producono fanno sperare per una loro efficacia anche nel trattamento delle donne in età fertile.</p> <p>RIVISTA: JOURNAL OF CLINICAL ONCOLOGY</p>	<p>L'IMPORTANZA DEI MICRORNA NEL CARCINOMA GASTRICO.</p> <p>AUTORE: Andrea Vecchione Università La Sapienza, Roma</p> <p>I microRNA, piccole sequenze di RNA che non vengono "tradotte" in proteine, hanno un ruolo fondamentale anche nei meccanismi che determinano lo sviluppo e la progressione del tumore dello stomaco.</p> <p>RIVISTA: CANCER CELL</p>	<p>TUMORE AL SENO: SCEGLIERE LA TERAPIA PIÙ ADATTA.</p> <p>AUTORE: Alessandra Gennari Istituto nazionale per la ricerca sul cancro, Genova</p> <p>Uno studio italiano aiuta a personalizzare la terapia del tumore del seno.</p> <p>RIVISTA: JOURNAL OF THE NATIONAL CANCER INSTITUTE</p>	<p>UNA MOLECOLA CONTRO IL MIELOMA MULTIPOLO.</p> <p>AUTORE: Irma Airolidi Ospedale Giannina Gaslini, Genova</p> <p>Scoperta la funzione di una sorta di ormone, l'interleuchina-12, prodotta dal sistema immunitario e in grado di rallentare la proliferazione tumorale in alcune forme di cancro del sangue.</p> <p>RIVISTA: BLOOD</p>	<p>UNA PROTEINA SVELA SE IL NODULO ALLA TIROIDE È MALIGNO.</p> <p>AUTORE: Armando Bartolazzi Ospedale Sant'Andrea, Roma</p> <p>La galectina-3 è una sostanza presente solo nelle cellule tiroidee alterate biologicamente e in quelle già francamente maligne. Ciò consentirà di fare diagnosi più precise e di evitare interventi chirurgici inutili sulla ghiandola tiroide.</p> <p>RIVISTA: THE LANCET ONCOLOGY</p>
LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
<p>UNA MOLECOLA ANTIANGIOGENESI POTENZIA LA CHEMIOTERAPIA.</p> <p>AUTORE: Francesco Bertolini Istituto europeo di oncologia, Milano</p> <p>In uno studio sperimentale dimostrato il ruolo dell'angiogenesi indotta dalla chemioterapia stessa e la possibile soluzione.</p> <p>RIVISTA: CANCER CELL</p>	<p>UNA NUOVA STRATEGIA CONTRO IL MIELOMA MULTIPOLO.</p> <p>AUTORE: Paolo Lunghi Università degli studi, Parma</p> <p>Bloccare la comunicazione dentro la cellula maligna e avvelenarla con l'arsenico.</p> <p>RIVISTA: BLOOD</p>	<p>UN NUOVO POSSIBILE BERSAGLIO PER BLOCCARE IL TUMORE DEL SENO.</p> <p>AUTORE: Emilio Hirsch Università degli studi, Torino</p> <p>La proteina p110beta è cruciale per sostenere la crescita delle cellule nel cancro al seno. Un farmaco sperimentale potrebbe interferire con i suoi effetti negativi.</p> <p>RIVISTA: SCIENCE SIGNALING</p>	<p>I GENI DEL TUMORE EPATICO SI STUDIANO ANCHE NEL TESSUTO SANO.</p> <p>AUTORE: Vincenzo Mazzaferro Istituto nazionale tumori, Milano</p> <p>Per analizzare la relazione tra geni e ricadute della malattia nel cancro del fegato è possibile usare anche i campioni più vecchi e persino i tessuti sani adiacenti alla zona da cui il tumore è stato asportato.</p> <p>RIVISTA: THE NEW ENGLAND JOURNAL OF MEDICINE</p>	<p>CURARE ANCHE I TUMORI ALLA PROSTATA PIÙ AGGRESSIVI.</p> <p>AUTORE: Ruggero De Maria Istituto superiore di sanità, Roma Fondazione istituto oncologico del Mediterraneo, Catania</p> <p>I tumori alla prostata più aggressivi hanno perso i geni microRna-15a e microRna-16. Questo potrebbe portare allo sviluppo di terapie basate sulla somministrazione dei due geni mancanti.</p> <p>RIVISTA: NATURE MEDICINE</p>	<p>CANCRO: SEGNALI DI CONTROLLO.</p> <p>AUTORE: Stefano Piccolo Università degli studi, Padova</p> <p>TGFb è un fattore ormonale che funziona da inibitore della crescita nei tessuti normali, ma, paradossalmente, da promotore di metastasi in tumori avanzati. Un nuovo enzima è identificato come essenziale nel definire la risposta della cellula a questi segnali.</p> <p>RIVISTA: CELL</p>

